

Martella: un cantiere per rilanciare i media

EDITORIA

Il sottosegretario punta a incentivi fiscali su beni, formazione e lavoro

«Alla Rai serve un nuovo sistema di governance per recuperare autonomia»

Andrea Biondi

Un tavolo con Fieg e Fnsi da convocare entro novembre per condividere stato dell'arte dell'editoria e interventi; occhi rivolti a un Recovery Fund visto come sfida da non perdere per mettere in sicurezza il sistema editoriale italiano; ultima, ma non ultima, una riforma della Rai che «ha bisogno di un sistema di governance nuovo» che le dia la possibilità «di competere, recuperando quell'autonomia necessaria per garantire il pluralismo proprio del servizio pubblico».

È così che Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'Editoria, ieri nel corso di un incontro con la Fnsi ha messo in fila i punti di un'agenda impegnativa per i prossimi mesi ma anche, con ogni probabilità, decisiva per stabilire la direzione che il mondo dell'editoria dovrà prendere.

«Con il Recovery Plan dobbiamo ragionare di una riforma radicale, che accompagni la trasformazione digitale del settore. Va accompagnata la lettura e occorre rendere più equo un mercato del lavoro drogato dal precariato dilagante», ha detto dal canto suo il segretario della Fnsi, Raffaele Lorusso, segnalando la «lunga battaglia per tutelare il diritto d'autore che il Governo ha accolto. Ci auguriamo che, come più volte sottolineato, sia recepita entro l'anno la direttiva europea sul copyright».

Da questo punto di vista, in rispo-

sta al segretario del sindacato dei giornalisti, Martella parla di un iter di recepimento della direttiva Ue sul copyright «in via di conclusione. Si tratta di un passaggio fondamentale, mi auguro che alla Camera ci sia convergenza e celerità». Sempre in tempi stretti, nella prossima legge di bilancio, potrebbero poi arrivare al dunque «una serie di proposte ancora in discussione ed elaborazione» per favorire il riequilibrio dell'Inpgi.

Tempi il più stretti possibile invece per Martella ci vorrebbero sulla Rai. Ai vertici reduci dalla sonora bacchettata del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri in Commissione di Vigilanza, che in sostanza ha chiuso la porta a qualsiasi possibilità di raddoppio del mandato o proroga, ieri è arrivata anche l'eco delle parole del sottose-



ANDREA MARTELLA
Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria

gretario all'Editoria secondo cui «occorre un management di alto livello culturale, che possa lavorare sulla base di un indirizzo parlamentare chiaro e unitario. È indispensabile che la Rai si metta al passo dei cambiamenti».

Altro tema: le agenzie di stampa. «Nei giorni scorsi – ha detto Martella – ho iniziato incontri con tutte le agenzie di stampa. Causa Covid, abbiamo prorogato la durata delle convenzioni fino a dicembre 2021. È mia intenzione lavorare nel 2021 ad un riassetto del sistema delle agenzie».

Centrale nell'intervento del sottosegretario è stato comunque il grande «cantiere di editoria 5.0» al quale «negli ultimi mesi abbiamo lavorato in coerenza con le linee guida del governo per l'utilizzo delle risorse del Recovery fund: in campo ci sono idee e

progetti che verranno esaminati a gennaio dalla Commissione».

Fra le aree di azione c'è innanzitutto «la trasformazione tecnologica e digitale con la previsione di adottare per i servizi dell'informazione gli incentivi già previsti per le imprese manifatturiere con incentivi indiretti». Il riferimento è «al credito di imposta per investimenti in beni strumentali, al credito di imposta formazione 4.0 per le professionalità rilevanti per la trasformazione tecnologica e la riconversione dei lavoratori over 45. In questo quadro rientrano anche i sostegni agli investimenti in dispositivi per il contrasto alla pirateria».

L'obiettivo poi è quello di «aprire il settore editoriale ai bandi per la ricerca e sviluppo e l'accesso a contributi in conto capitale previsti per l'implementazione di progetti digitali. Intendiamo rendere accessibili alle imprese i voucher per consulenze nell'innovazione». Tutto questo mentre si avvicina l'appuntamento della legge di bilancio che dovrebbe contenere misure fra cui la stabilizzazione del credito d'imposta del 50% sugli investimenti pubblicitari (non più sulla parte incrementale ma su tutta la cifra investita), come il bonus fiscale per servizi digitali e spese di connessione e il credito di imposta per la carta. Potrebbe arrivare anche qualche sostegno alla domanda dei consumatori.

Oltre c'è la «sirena» del Recovery Fund. «Quella garantita dall'Europa – ha ricordato Martella – è un'opportunità senza precedenti, un volume importante di risorse di cui anche il mondo dell'informazione e dei media deve approfittare per cogliere la sfida della modernizzazione». Per il sottosegretario «è anche l'occasione per investire in professionalità: dobbiamo garantire un adeguato turnover generazionale e l'assunzione di giovani con competenze nelle nuove tecnologie digitali, scoraggiando ogni forma di dumping contrattuale».